



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

3 settembre 2009

Il CMI a Vigevano

Il CMI ha partecipato, oggi a Vigevano (PV), nella Cattedrale, ai funerali di Mons. Mario Ornati, Cappellano militare, Cappellano di Sua Santità, decano del clero diocesano. Erano presenti dirigenti dell' AIRH, dell' IRCS e di Tricolore.

Il 23 ottobre 2004 l' Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e l' Istituto della Reale casa di Savoia hanno organizzato una giornata a Vigevano, nella Sala dell' Archivio della Curia Vescovile, con un convegno dedicato a S.E.R. Mons. Pio Vincenzo Forzani, Vescovo al tempo del Re di Sardegna Carlo Alberto, decorato dal Sovrano l' 11 agosto 1848 della Gran Croce dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

In conclusione dell' incontro, alla presenza del Vescovo di Vigevano S.E.R. Mons. Claudio Baggini, il Delegato Generale Internazionale dell' AIRH ha consegnato a Mons. Mario Ornati la *Médaille de la Charité* con la seguente motivazione: "A Monsignor Mario Ornati quale attestato di riconoscenza per avere dedicato interamente la sua vita al servizio della Diocesi di Vigevano dove ha svolto per settant'anni, dal lontano 1934 ai giorni nostri, la sua missione di apostolato nelle diverse fasi della propria attività sacerdotale.

Monsignor Ornati ha sempre dimostrato di vivere il proprio sacerdozio con un senso di completa ed autentica disponibilità verso il prossimo nei vari uffici da lui svolti con spirito di servizio verso la collettività vigevanese per la quale è stato e continua ad essere un insostituibile punto di riferimento spirituale.

Valga per tutti un episodio avvenuto nel lontano febbraio 1944 quando era ancora cappellano dell' Ospedale. A seguito di un bombardamento di un treno tra i numerosi morti e feriti, all' ospedale venne portata una giovane ragazza di Cosenza, emigrata al nord in fin di vita che prima di spirare guarda Don Mario, lo abbraccia e gli dice: "porti questo bacio a mia madre" Don Mario accompagnò la salma in Calabria ed abbracciò la madre di quella poveretta".

Ecco uno degli articoli pubblicati relativi al convegno:

"Sulla facciata del Palazzo Vescovile di Vigevano, una lapide posta a cura della Sezione Combattenti e Reduci, nel 1861, in occasione del Centenario dell' Unità d' Italia, reca la seguente iscrizione:

In questo palazzo vescovile Carlo Alberto accolto con lo Stato Maggiore dell' armata piemontese da Mons. Pio Vincenzo Forzani ratificò il 10 Agosto 1848 l' armistizio di Salasco dal quale maturarono propositi ed eventi per l' unità d' Italia.

E' il ricordo di una pagina di storia nazionale che per gli imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza si è svolta nella nostra città, ma che per la sua portata storica non riguarda solo Vigevano ma l'Italia tutta.

Due furono i protagonisti dell'evento memorabile: il Re di Sardegna Carlo Alberto che, con il suo esercito, reduce da una sfortunata campagna militare, si ritirava, sconfitto, dopo i tragici fatti di Palazzo Greppi a Milano, entro i confini del proprio Stato, cioè ad ovest del Ticino, fiume che segnava allora il confine tra due Stati: il Regno di Sardegna ed il Regno Lombardo-Veneto, e l'allora Vescovo di Vigevano, Monsignor Pio Vincenzo Forzani, che l'accolse nella sua dimora.

Era il 6 Agosto 1848, Carlo Alberto era giunto a Vigevano a mezzogiorno allorché venne calorosamente accolto da Monsignor Forzani. Il Sovrano piemontese trascorse, ospite in Palazzo Vescovile, alcuni giorni, decisi per le sorti del conflitto in corso, e ripartì l'11 agosto successivo. Il 10 agosto aveva ratificato la tregua d'armi conclusa a Milano il 9 tra il tenente generale De Hess, a nome dell'imperatore d'Austria, ed il tenente generale Salasco, a nome del Re di Sardegna. La ratifica di quello che è passato alla storia come "l'armistizio di Salasco", che tutti abbiamo studiato sui libri di scuola e che poneva fine alla prima fase della prima guerra d'Indipendenza Nazionale avvenne proprio nella nostra città, da dove è datato anche il proclama emanato da Re Carlo Alberto agli Italiani. Se questi fatti sono noti alla stragrande maggioranza, di certo meno nota è la figura dell'allora Vescovo di Vigevano, Monsignor Pio Vincenzo Forzani al quale è dedicato il convegno che si terrà Sabato 23 Ottobre a Vigevano in Palazzo Vescovile alle ore 15.30 alla presenza di S.E.R. Monsignor Claudio Baggini, organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena e dall'Istituto della Reale Casa di Savoia, e che prevede i seguenti interventi:

"Monsignor Forzani, un Vescovo nel Risorgimento" del Comm. Dott. Carlo Bindolini e "La visita pastorale di Mons. Forzani a Vigevano nel 1846" di Mons. Paolo Bonato.

Pio Vincenzo Forzani era nato a Mondovì il 19.7.1792 da agiata famiglia monregalese e venne ordinato sacerdote il 20 maggio 1815, si laureò in Teologia l'11 agosto 1815 ed in "utroque jure" il primo luglio 1820. Insegnò teologia a Mondovì e divenne Rettore del locale Seminario Vescovile al quale dette notevole impulso, nel 1835 fu nominato pro-vicario generale della Diocesi e nel 1840 divenne Vescovo di Susa. Nello stesso anno era stato nominato anche Assistente al Soglio Pontificio. Nel 1844 venne nominato Vescovo di Vigevano dove entrò solennemente il 3 Maggio di quell'anno. In qualità di Vescovo ebbe particolarmente a cuore la Visita Pastorale alla Diocesi, che effettuò nel 1846.

Ebbe, quale riconoscimento alla fedeltà a Casa Savoia da Re Carlo Alberto "motu proprio" il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano", onorificenza della quale si fregiò in tutti i suoi atti pastorali.

Pastore attivo ed attento ai problemi della Chiesa, oltre a quelli della sua Diocesi, partecipò nel novembre 1849 ad un incontro a Vercelli con altri Vescovi della provincia ecclesiastica dal quale scaturì un documento ai fedeli per fermare il dilagare delle ostilità contro la Chiesa. Erano anni di travaglio per la Chiesa e Monsignor Forzani seppe reagire con grande dignità e fermezza alle provocazioni, né consentì di piegare il capo di fronte alle manifestazioni di intolleranza degli ambienti liberali mentre non trascurò la sua funzione di pastore di anime sempre pronto a svolgere un'opera di pacificazione, come ad esempio nel maggio del 1850 quando si verificarono fermenti tra proprietari e contadini a Cassolnovo.

Monsignor Forzani ci ha lasciato anche significative testimonianze nella Cattedrale. A lui si deve la commissione dell'altare in marmo di Carrara della Cappella della Madonna ed i restauri nel 1858 alla decorazione della cappella di San Carlo o del SS. Sacramento nonché l'esecuzione degli affreschi del pittore torinese Francesco Gonin.

Morì improvvisamente il 15 dicembre 1859, lasciando per testamento molti legati ad enti ed istituzioni di beneficenza, tra i quali spicca quello all'Ospedale di Vigevano nella cui quadreria esiste tuttora l'unico ritratto ad olio che lo raffigura eseguito da un anonimo lombardo nel quale è effigiato con la decorazione dell'Ordine Mauriziano di cui andava fiero.

Per sua espressa volontà testamentaria le sue spoglie riposano nella sua terra d'origine: la chiesa parrocchiale di Bastia Mondovì.


Eugenio Armando Dondero